

## OUTLINE DELL'EXHIBIT AMMIRARE

### Lista dei dipinti e dei contenuti

#### 1. La fabbrica

Dipinto di Maximilein Luce (1858-1941), *Bathers* [Christie's Images Limited /Scala Archives](#)



Con la fabbrica cambia tutto, non solo il paesaggio. La società attribuisce un valore diverso al progresso, agli ideali che legano le persone e al senso di comunità. Un mondo di merci, di progresso e di contraddizioni. Si afferma il concetto di profitto come fine ultimo della crescita economica che è alla base del capitalismo. Al contempo, si fanno largo le battaglie per una maggiore attenzione al benessere sociale e si iniziano a rivendicare nuovi diritti e salari migliori. La fabbrica diventa l'emblema di un paesaggio sociale dove si intrecciano nuove linee ferroviarie e le navi a vapore trasportano merci da una parte all'altra del mondo

#### 2. La Holding

Benozzo Gozzoli, (1459) *La cappella dei Magi Palazzo Medici Riccardi* - [città metropolitana Firenze](#)



È lo straordinario Corteo dei Magi. Cosimo de Medici rinnova il modo di intendere l'economia e il risparmio e lo fa sviluppando una banca che è nuova, per forma e struttura. Una holding. Il tornado finanziario, negli anni Quaranta del Trecento, spazza via i colossi bancari dei Bardi, Peruzzi e Acciaiuoli. Al primo fallimento bancario della storia si rispose cercando nuove soluzioni. Cosimo pensa a qualcosa di nuovo qualcosa di più flessibile, tante compagnie distinte e indipendenti le une dalle altre nonostante nella pratica fossero tutte legate ad un unico padrone: Cosimo. Insomma, una holding. E Cosimo vuole ricordare anche gli uomini della sua holding intorno a sé, come in un gigantesco ritratto di gruppo, nei dipinti di Benozzo.

### 3. La contabilità

Iacopo de' Barbari, Luca Pacioli, 1495- **Museo di Capodimonte**



La Summa de Arithmetica, l'opera principale di Pacioli, con le pagine piene di tavole e numeri. Accanto a lui, come un'apparizione, il probabile ritratto di Guidobaldo da Montefeltro, duca di Urbino e forse suo allievo, cui la Summa è dedicata. Nella Summa, scritta in volgare, la contabilità e la sua matematica riempiono solo un paio di capitoli. Eppure, la Summa può essere capita da tutti coloro che sono in grado di leggere e di fare qualche calcolo, e in particolare dai mercanti che hanno bisogno di formule, per gestire la marea montante delle attività economiche con metodi di registrazione sempre più precisi, come la partita doppia, una vera e propria invenzione collettiva, risultato di una lunga evoluzione. Una trovata di genio, basata sull'idea di sommare separatamente debiti e crediti su una pagina del libro mastro. Pacioli dunque non inventa. Riordina, sistematizza, modella il futuro della scienza della ragioneria, che ancora oggi è alla base di qualunque contabilità che si rispetti.

### 4. Il Mercato

Joachim Beuckelaer (1534-1574). Il Mercato del Pesce (1569) Anversa- **Museo di Capodimonte**



A cosa serve un mercato? A scambiarsi cose. Si generano flussi di necessità, di bisogni e di desideri che convergono tutti lì: nel luogo fisico dello scambio. In alcuni mercati tutti possono comprare o vendere; in altri, come nei mercati delle materie prime o delle azioni, tutti possono entrare ma non tutti possono partecipare al gioco dello scambio e le regole di ammissione sono severe. Oltre al mercato del paese o del rione sono esistite aree che inglobavano tanti mercati insieme, su spazi geografici enormi collegati tra loro: le aree fluviali dei grandi fiumi come il Nilo o il Gange, o quelle che incrociano le direttrici marittime dei grandi oceani. Oggi esistono i mercati virtuali: venditori e compratori si collegano, grazie ad internet, coprendo all'istante distanze geograficamente inimmaginabili e creano quello che definiamo il mercato globale.

## 5. La Ricchezza

Pieter Paul Rubens, (1606) **Maria Serra Pallavicino - Kingston Lacy, The National Trust**



L'immagine è studiata per rappresentare regalità e potere. Ma cos'è la ricchezza per una donna del livello di Maria agli esordi del Milleseicento? È uno strumento che crea distanze, esclusività e privilegi, espressione di pochi che si differenziano dai molti. Uno strumento ristretto e selettivo. Maria appartiene al più ambizioso ambiente economico italiano, quello della banca genovese, protagonista dell'economia europea tra Cinquecento e Seicento al punto di gestire le finanze dell'impero spagnolo. E si identifica in questo mondo di splendore, in cui la ricchezza si trasforma in magnificenza, in strumento di esaltazione della propria immagine e di coinvolgimento sociale attraverso le arti declinate in tutte le loro sfaccettature. Uno strumento che consente la ricerca di una gloria imperitura, di un prestigio inebriante che distingue i ricchi, potenti e distanti, dal resto della società. Un utilizzo della ricchezza fatto di raffinatezza, gusti e mode, cui ognuno deve adeguarsi come modello sociale di riferimento, espressione delle monarchie, dei gran signori, della nobiltà del sangue: il simbolo di uno status esaltante per chi lo vive e invidiabile per chi ne è escluso.

## 6. La Fiscalità

Pieter Brueghel the Younger: **L'ufficio dell'esattore delle tasse. 1615 - Art Gallery South Australia Adelaide**



L'immagine caotica rappresenta in modo satirico una fila di contadini che portano polli e uova da consegnare all'esattore o notaio. Da che mondo è mondo ogni governo le impone le tasse ma nessuno le vuole pagare, le riteniamo inique e ingiuste, prevaricanti e oppressive. Eppure, senza di esse, qualunque tipo di Stato, non può sopravvivere. Lo Stato ha bisogno di denaro per svolgere le sue funzioni e per questo utilizza la politica fiscale. Ma la fiscalità è figlia di una lunga evoluzione con tante sperimentazioni, a partire dai Comuni e dalle Signorie italiane, nel medioevo, quando si provarono le prime forme di tassazione fondate su criteri di equità in base ai beni o ai redditi detenuti dai tassati. Da allora, molta strada è stata fatta, fino agli odierni sistemi fiscali di prelievo diretti e indiretti: una funzione fondamentale per la sopravvivenza del nostro assetto economico e sociale.

## 7. Il Consumo

Edouard Manet, *Il bar delle Folies Bergère*, 1881-82, **Courtauld Gallery London**



I nuovi consumi di massa esplodono proprio allora. Grazie alla rivoluzione dell'industria, dei commerci e delle comunicazioni che erompe proprio in quegli anni. Alla crescita industriale si accompagnano le prime forme di globalizzazione del mercato. Si assiste a una alterazione profonda, antropologica: l'individuo si trasforma in consumatore. Non si è tratta di un fatto casuale ma di una precisa evoluzione storica, caratterizzata dalla nascita del "consumatore insoddisfatto". Nascono gli studi sull'economia del consumo, il marketing, la pubblicità, le tecniche di studio del mercato. Oggi, il consumo è diventato consumismo e tutti noi, sin dalla più tenera età, cresciamo in una dimensione fatta di messaggi pubblicitari della più diversa natura, da quella televisiva a quella degli influencer. Siamo, insomma, diventati "consumatori inconsapevoli" ancor prima di essere persone o cittadini.

## 8. Il Risparmio

Marinus van Reymerswaele, *Il cambiavalute e sua moglie*, 1540, **Museo Nazionale del Bargello-Firenze**



È l'immagine di un uomo che, nella fase nascente del capitalismo, è al centro della società perché gestisce il denaro, lo conta e lo mette da parte. Fa il cambiavalute, ossia specula sul diverso valore delle monete, traendone un guadagno? Oppure, come credono altri, fa l'usuraio, ossia presta il danaro ad interesse? In ogni caso, quel denaro è suo, e, con la moglie, ne valuta il peso e la consistenza. È il loro risparmio, da usare in tempi di vacche magre. In questo quadro siamo, però, davanti a qualcosa di diverso. Il risparmio accumulato può essere depositato o trasformarsi in investimento attraverso il prestito. Dal Cinquecento in poi cresce il numero delle banche che conservano beni e denaro di altri e lo danno in prestito. La mole di attività finanziarie aumenta aderendo alle esigenze di una società che fa del risparmio, e del suo uso, un fattore di ascesa economica e sociale.

## 9. La crisi

Edward Hopper, *I nottambuli*, 1942, **Art Institute of Chicago**



Ognuno è isolato nei suoi pensieri ed è reso visibile dalla luce al neon che contrasta con il buio pesto della città. Una distanza tangibile anche verso chi guarda da fuori. La crisi del '29 aveva spezzato il sogno americano, l'euforia di una crescita dirompente e inclusiva. Le crisi finanziarie sono eventi associati a decisioni complesse e dolorose, nascono in maniera dirompente e mettono in discussione l'equilibrio e la stabilità di un sistema. Dal '29 ad oggi sono state numerose e spesso caratterizzate da fenomeni di contagio. Stringendo i vincoli di bilancio di famiglie e imprese, la crisi ci costringe a separare la granella del frumento dalla paglia, riportandoci al vero significato greco della **10**.

## 10. L'investimento

Pierre Bonnard, *Ritratto di d'Ambroise Vollard con il gatto*, 1924, **Petit Palais- Paris**



A metà degli anni '20, Pierre Bonnard ritrae Ambroise Vollard, seduto con il gatto sulle gambe. Ambroise è un mercante d'arte illuminato che alla fine del '800 ha scoperto e sostenuto pittori quali Cézanne, Gauguin, Van Gogh, Matisse, e Chagall. Vollard è colui che contribuisce a sviluppare il mercato dell'arte a Parigi e non lo fa solo per soldi, non cerca il guadagno immediato. È soprattutto capace di stabilire rapporti duraturi con gli artisti e di vedere oltre. Oggi il mercato dell'arte mondiale ha assunto dimensioni ragguardevoli e l'arte è diventata una forma di investimento. Il mercato dell'arte, però, è opaco e si fonda su un codice non scritto, caratterizzato da una forte asimmetria informativa. Ai nostri giorni si può possedere l'opera anche solo in parte attraverso la digitalizzazione e gli NFT, che aprono la strada alla crypto arte. Un mondo ancora più opaco e non privo di rischi.